

Inquistaci



PER ANDARE IN FINAL FOUR OBBLIGATORIO VINCERE MA FORSE NON BASTERÀ

- L'Italia si qualifica alla fase finale di Nations se...
 - 1) batte stasera il Portogallo 1-0 e martedì il Portogallo perde in casa con la Polonia. Classifica: Italia 7, Portogallo 6.
 - 2) batte stasera il Portogallo 2-0 (o comunque con almeno 2 gol di scarto, 3-1, 4-1, 4-2...), e poi il Portogallo non batte la Polonia. Classifica: Italia 7, Portogallo 7. Passerebbero gli azzurri per miglior differenza gol negli scontri diretti (i portoghesi hanno vinto 1-0 all'andata).

Se l'Italia stasera perde o pareggia il Portogallo è aritmeticamente alla "final four".

A sinistra Federico Chiesa, 21 anni, attaccante della Fiorentina. A destra Nicolò Barella, 21 anni, centrocampista del Cagliari. LAPRESSE

MILANO, ORE 20.45



ITALIA
4-3-3
ALLENATORE: Mancini
PANCHINA:
1 Sirigu, 12 Cragnio, 2 De Sciglio,
13 Emerson, 4 Rugani, 5 Acetzi, 7 Pellegrini,
11 Berardi, 18 Gagliardini, 21 Grifo,
20 Politano, 9 Lasagna.
SQUALIFICATI: nessuno
DIFFIDATI: Chiellini, Criscito, Chiesa, Berardi, Jorginho
INDISPONIBILI: Bernardeschi, Conti, Spinazzola,
Caldara, Bonaventura

ARBITRO
Makkelle (Olanda)
GUARDALINEE
Diks - Steegstra (Olanda)
QUARTO UFFICIALE
Zeinstra (Olanda)
ADDITIONALI
Blom - Van Boekel (Olanda)

TV
Diretta su Rai 1



PORTOGALLO
4-3-3
ALLENATORE: Fernando Santos
PANCHINA:
22 Beto, 12 Claudio Ramos,
3 Neto, 5 Guerreiro, 16 Bruno Fernandes,
21 Cedric, 13 Danilo, 15 Joao Mario,
23 Guedes, 8 Sanches
9 Eder, 17 Rafa Silva
SQUALIFICATI: Pepe
DIFFIDATI: Ruben Dias
INDISPONIBILI: André Gomes

Chiesa e Barella, accendetevi a San Siro

● Corteggiati da Inter e Milan, i ragazzi terribili al grande esame nel tempio milanese da titolari azzurri

Mirko Graziano
MILANO

Con i rispettivi club si sono fatti solo un'idea approssimativa, in un certo senso morbida, di quanto possa «piegare» le gambe la Cattedrale di San Siro. Questa sera Federico Chiesa (quattro presenze e altrettante sconfitte al Mezzogiorno in maglia Fiorentina) e Nicolò Barella (una vittoria e tre stop col Cagliari) assaggeranno la tremenda pressione di 70mila spettatori tutti lì, a un passo dal campo. Sentiranno respiro, umori e giudizi di gente abituata per tradizione al calcio che conta, ai migliori talenti di sempre. Tifosi in generale rapidi a smascherare i «mezzogiocatori», e oggi piuttosto curiosi di studiare due ragazzi che l'anno prossimo potrebbero essere di casa qui.

PROSPETTIVE
Potrebbe essere il loro prossimo stadio: Zhang vuole i migliori Under 25

Aspettando la Champions, oggi il loro palcoscenico è l'Italia di Mancini

tracce dei ragazzi terribili scelti dal Mancino per dare una svolta decisa alla nuova era azzurra. Le difficoltà risonere sul mercato e l'asticella altissima imposta dalla straordinaria rosa bianconera sembrano però dare oggi un piccolo vantaggio al club di Suning, che dal primo luglio 2019 scioglierà i vincoli con il «Settlement agreement» e avvierà un mercato importante, parecchio ricco, con un potenziale che potrebbe disinnescare anche il serio pericolo Napoli. Il filo conduttore imposto da Zhang è chiarissimo: caccia ai migliori talenti Under 25, meglio se italiani. E il progetto nerazzurro piace molto a Enrico Chiesa, papà-procuratore di Federico. Convincente la società, che è fra l'altro ormai vicina ad annunciare l'ingaggio di Beppe Marotta, il fuoriclasse numero uno dei dirigenti calcistici di casa nostra (e non solo). Convincente la crescita tecnica della squadra, di nuovo fra le grandi d'Europa. Convincente

ancor di più, infine, Luciano Spalletti: il tecnico dell'Inter ha già manifestato tutta la sua stima per Federico, e Chiesa senior sa bene quanto sia importante in questa fase incontrare il tecnico giusto per evitare le «vertigini», in tutti i sensi, al suo ragazzo. Lo stesso discorso vale per Barella altro puntello fondamentale nei piani tecnici di Luciano da Certaldo. L'agente del centrocampista è in buonissimi rapporti con Ausilio, all'Inter ha già «portato» Nainggolan, e di fatto è targato Inter

PORTOGALLO

Ronaldo, blitz e sorpresa Al Mezza da tifoso?

● MILANO Re Cristiano c'è anche quando non c'è. Oggi ci sarà? Deciderà dopo l'allenamento di stamattina con la Juve: è atteso nel ritiro del Portogallo, per salutare i compagni e magari raggiungere poi (con loro?) San Siro, però ieri sera ha rinviato qualsiasi certezza. Ma la presenza di CR7 si annusava già ieri: nell'esagerata deferenza di William Carvalho («Verrà? Non posso rispondere, devo chiedere a lui»), nelle parole rispettose del suo c.t. Fernando Santos: «Noi sempre meno dipendenti da lui? Non esiste squadra che possa dire che non avere il

migliore del mondo la aiuta. Ora è importante che Cristiano si faccia giustizia e vinca il Pallone d'oro, poi a marzo vedremo se tornerà: ora pensiamo all'Italia, che non sarà quella dell'andata. Ma non siamo qui per giocare in contropiede». Squalificato Pepe (in difesa gioca Fonte), Pizzi e Bruma sono favoriti su Joao Mario e Rafa Silva e al centro dell'attacco André Silva, che torna a San Siro. Dove raramente, con il Milan, ha giocato sentendo addosso la fiducia che sta trovando in nazionale.

a.e.

l'idolo di Nicolò, ovvero Dejan Stankovic. In maniera indiretta, non certo ufficiale, il d.s. nerazzurro Ausilio «marca» da molto tempo il cagliaritano e il suo entourage, un po' come fece nel recente passato con l'ex sampdoria Milan Skriniar...

LI VUOLE IN CHAMPIONS

Di certo, Roberto Mancini tifa più di tutti per un trasferimento di prestigio che coinvolga i suoi nuovi gioiellini. Troppo importante, infatti, che sia Chiesa sia Barella inizino a maturare esperienza pesante sul palcoscenico più importante del mondo, la Champions League per intenderci. Nel frattempo, il Mancino punta deciso su di loro: titolarissimo Chiesa (questa sera arriva a 10 presenze in azzurro), titolare nelle ultime due gare Barella. Numeri comunque importanti a livello di club per i due classe 1997. Chiesa ha giocato 75 partite con 11 gol in Serie A, 5 presenze e un gol in Europa League. Il centrocampista del Cagliari invece è già a quota 77 presenze e 7 reti nella massima serie, niente male per un teorico «portatore d'acqua», che in realtà ha gamba, cambio di passo e anche una buonissima tecnica.

LE CIFRE

7

● Le panchine da c.t. di Mancini. Fin qui 2 successi (Arabia e Polonia), 3 pari (Olanda, Polonia, Ucraina) e 2 sconfitte (Francia, Portogallo)

7

● I gol segnati dall'Italia, tutti da giocatori diversi: Balotelli, Belotti, Bonucci, Zaza, Jorginho (rig), Bernardeschi e Biraghi. I gol subiti sono stati 8

51

● I giocatori selezionati da Mancini. Quelli schierati in campo sono 37, i debuttanti 11. Il più impiegato è Jorginho (7 presenze, 606' su 630')